

Bruxelles, 10 novembre 2003

Riforma dei regimi per il tabacco greggio, l'olio di oliva e il cotone: il commissario Fischler consulta il settore

Il 10 e l'11 novembre, la Commissione organizza un seminario sulle sue proposte di riforma delle organizzazioni comuni dei mercati del tabacco greggio, dell'olio di oliva e del cotone. Vi sono invitati rappresentanti dei rispettivi settori e delle regioni maggiormente interessate da queste produzioni, i quali avranno così l'occasione di esprimere la loro opinione sulle proposte e discuterle con il commissario Fischler e con funzionari della Commissione. Questo seminario costituisce una tappa nell'elaborazione delle proposte legislative di riforma che la Commissione presenterà verso la fine del mese.

Nel commentare questa iniziativa, il commissario all'agricoltura Franz Fischler ha dichiarato: „Ripongo molte speranze in questo seminario. So che i settori guardano alla riforma con una certa sfiducia. Sono pienamente consapevole dell'importanza delle colture del tabacco, delle olive e del cotone per le regioni in cui predominano queste produzioni e che talora soffrono di un ritardo nello sviluppo economico. Tuttavia, il principio del disaccoppiamento e della ristrutturazione è l'unico approccio valido per offrire ai produttori migliori prospettive per il futuro”.

Tabacco

“Sono convinto che la proposta di riforma rappresenti un compromesso più che onorevole per il settore del tabacco greggio. Il sostegno accordato ai produttori in quanto garanti dell'agricoltura europea, piuttosto che come coltivatori di tabacco, assicura loro un tenore di vita equo e stabile. La nostra proposta riconosce l'importanza di sostenere il reddito e l'occupazione nelle regioni produttrici di tabacco greggio. Per la maggioranza delle aziende, l'attuale aiuto verrà semplicemente trasferito al pagamento unico per azienda e mantenuto per il 100% al tasso attuale. Ciò significa che i coadiuvanti familiari, che rappresentano l'80% circa della manodopera occupata nel settore del tabacco greggio, continueranno a ricevere un sostegno pubblico, ma secondo modalità più consone all'orientamento politico generale dell'UE. Continueremo ad aiutare i produttori, ma non a sovvenzionare il prodotto”, ha affermato Fischler.

Olio di oliva

“Il nostro obiettivo è che lo sviluppo sostenibile e la salvaguardia ambientale restino al centro della produzione olivicola. I nostri olivicoltori, così esperti e rinomati per la qualità dei loro prodotti, sono ben piazzati per volgere a loro profitto il nuovo orientamento che sta assumendo la politica agricola dell’UE. Questa riforma rende il nostro settore oleicolo più rispondente al mercato, ne rafforza la posizione di concorrenza in quanto primo produttore mondiale di olio di oliva di qualità e garantisce un reddito stabile agli olivicoltori. Ma, cosa ancora più importante, essa assicura a questo importante settore un futuro durevole in termini ambientali, sociali ed economici”, ha continuato il commissario.

Cotone

“Anche il cotone trarrà vantaggi analoghi dalla riforma proposta, che intende integrare una parte dell’attuale sostegno a questo prodotto nel regime del pagamento unico, trasformando il resto in un nuovo aiuto alla produzione calcolato in base alla superficie. La possibilità offerta agli Stati membri di mantenere accoppiato fino al 40% dei pagamenti è stata accuratamente soppesata. Essa consentirà ancora di coltivare il cotone con un margine lordo paragonabile a quello delle colture alternative. Un maggiore grado di disaccoppiamento potrebbe portare alla scomparsa di questa coltura in regioni nelle quali essa esplica un ruolo importante dal punto di vista sociale, economico e agronomico. Viceversa, un aiuto per ettaro più consistente incoraggerebbe un’estensione delle superfici coltivate a cotone, con conseguenze deleterie per l’ambiente”, ha concluso Fischler.

Contesto

Il 23 settembre 2003, la Commissione europea ha avanzato proposte per una radicale riforma delle organizzazioni comuni dei mercati (OCM) dell’olio di oliva, del tabacco greggio e del cotone, sulla scia della riforma generale della politica agricola comune (PAC) decisa dal Consiglio nel giugno 2003. Viene proposto, per questi tre settori, di trasferire una parte sostanziale degli attuali aiuti legati alla produzione al nuovo regime disaccoppiato del pagamento unico per azienda, la chiave di volta della futura PAC. Come già nella riforma della PAC del giugno 2003, questo pagamento, al pari di altri pagamenti diretti, sarà subordinato al rispetto di requisiti ambientali e di sicurezza alimentare, la cosiddetta condizionalità.

Nell’intento di promuovere una politica sostenibile per il settore del tabacco greggio per gli anni a venire, la Commissione propone la graduale abolizione del regime vigente nell’arco di tre anni, il disaccoppiamento dell’attuale premio per il tabacco, la graduale soppressione del Fondo comunitario per il tabacco e la costituzione di una dotazione finanziaria destinata alla ristrutturazione delle aree tabacchicole.

Nel settore dell’olio di oliva, il 60% degli aiuti legati alla produzione nel periodo di riferimento sarà trasformato in nuovi diritti al pagamento unico per azienda. Gli Stati membri potranno conservare il resto per attribuire un pagamento diretto supplementare agli oliveti marginali e scarsamente produttivi o agli oliveti con valore ambientale e tradizionale, nonché per promuovere la qualità.

Per il cotone, il 60% degli aiuti versati ai produttori da ciascuno Stato membro sarà trasferito al regime del pagamento unico per azienda a titolo di nuovi diritti, mentre il rimanente 40% sarà trattenuto dagli Stati membri per erogare un nuovo pagamento diretto per superficie. La differenza rispetto alla spesa per il settore del cotone registrata nel periodo di riferimento sarà utilizzata per finanziare le organizzazioni interprofessionali e la ristrutturazione delle aree cotonicole. La riforma dovrebbe orientare il settore maggiormente verso il mercato, recare benefici ambientali, accrescere la competitività e assicurare redditi più stabili ai produttori, grazie alla più agevole trasferibilità dei pagamenti disaccoppiati.

Per ulteriori informazioni, consultare sull'Internet:

http://europa.eu.int/comm/agriculture/capreform/index_it.htm